

**DELIBERAZIONE 29 GENNAIO 2015
18/2015/S/RHT**

**IRROGAZIONE DI UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA PECUNIARIA PER VIOLAZIONE
DEGLI OBBLIGHI INFORMATIVI IN MATERIA DI VIGILANZA SUL DIVIETO DI
TRASLAZIONE DELLA MAGGIORAZIONE IRES SUI PREZZI AL CONSUMO**

**L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA IL GAS
E IL SISTEMA IDRICO**

Nella riunione del 29 gennaio 2015

VISTI

- la legge 24 novembre 1981, n. 689 (di seguito: legge 689/81);
- l'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 14 novembre 1995, n. 481 e sue modifiche e integrazioni (di seguito: legge 481/95);
- l'articolo 11 *bis*, del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, introdotto dalla legge 14 maggio 2005, n. 80;
- il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 244;
- l'articolo 81, commi 16 e seguenti, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2008, n. 133, come successivamente modificato ed integrato (di seguito: decreto-legge 112/08);
- la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico (di seguito: Autorità) 11 dicembre 2008, VIS 109/08 (di seguito: deliberazione VIS 109/08);
- la deliberazione dell'Autorità 25 novembre 2009, VIS 133/09 (di seguito: deliberazione VIS 133/09);
- la deliberazione dell'Autorità 5 novembre 2010, VIS 137/10 (di seguito: deliberazione VIS 137/10);
- la deliberazione dell'Autorità 10 febbraio 2011, VIS 29/11 (di seguito: deliberazione VIS 29/11);
- la deliberazione dell'Autorità 27 marzo 2014, 124/2014/A (di seguito: deliberazione 124/2014/A).

FATTO

1. Con deliberazione VIS 137/10, l'Autorità ha intimato IES – Italiana Energia e Servizi S.p.A. (di seguito: IES o Società) a completare l'adempimento degli obblighi informativi previsti dalla deliberazione VIS 109/08, così come specificati nell'allegato A alla deliberazione VIS 137/10 stessa. La deliberazione

- VIS 137/10 precisava inoltre che l'invio delle informazioni e dei documenti sarebbe dovuto avvenire entro e non oltre 30 giorni dalla comunicazione del provvedimento, pena l'avvio di un procedimento sanzionatorio ai sensi dell'art. 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95.
2. Il termine, previsto dalla deliberazione VIS 137/10, è spirato senza che la Società abbia completato la trasmissione dei dati e documenti richiesti ed in particolare la Società non avrebbe provveduto:
 - a correggere gli errori e le carenze riscontrati nella compilazione delle tabelle relative alle vendite per il I e II semestre 2007 e 2008 ed agli acquisti per il I e II semestre 2007 (tabella 2 – Acquisti e rimanenze di materie prime sussidiarie e merci) (articolo 4, comma 1 della deliberazione VIS 109/08);
 - con riferimento all'anno di esercizio 2007, ad inserire i dati di bilancio unitamente alle eventuali note di riconciliazione (articolo 4, comma 2 della deliberazione VIS 109/08).
 3. Pertanto l'Autorità, con deliberazione VIS 29/11, ha avviato, nei confronti della suddetta Società, un procedimento per l'eventuale irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95.
 4. In data 9 marzo 2011, la Società ha trasmesso, con modalità telematica, la documentazione ed i dati contabili richiesti dalla deliberazione VIS 109/08 ed intimati con la deliberazione VIS 137/10. Infine, con nota del 18 marzo 2011 (prot. Autorità n. 7786) la Società ha presentato una memoria difensiva.
 5. In data 13 giugno 2014 (prot. Autorità n. 16751) il responsabile del procedimento ha comunicato alla Società le risultanze istruttorie.

VALUTAZIONE GIURIDICA

6. L'adempimento agli obblighi informativi previsti dalla deliberazione VIS 109/08 è funzionale all'attività di vigilanza sul rispetto del divieto di traslazione sui prezzi al consumo dell'onere derivante dalla maggiorazione d'imposta di cui all'art. 81 del decreto-legge 112/08, da parte degli operatori economici interessati.
7. Il primo comma, dell'articolo 4, della deliberazione VIS 109/08 stabilisce che "al fine di consentire all'Autorità di procedere alle necessarie verifiche sulla base dei dati di natura contabile, quali risultano dal sistema di contabilità in atto presso gli operatori, circa costi e ricavi unitari a livello di singolo prodotto o di singola famiglia di prodotti, gli operatori compilano, con cadenza semestrale, le tabelle di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, provvedendo alla loro trasmissione entro 60 giorni dalla scadenza di ciascun semestre". Il secondo comma del medesimo articolo prevede, altresì, che "i dati riferiti ai costi e ricavi devono essere coerenti con il conto economico di riferimento".

8. Dagli elementi acquisiti agli atti emerge che la Società si è resa responsabile della violazione dell'art. 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95, in quanto la stessa ha adempiuto alla richiesta di informazioni, di cui alla deliberazione VIS 137/10, dopo la scadenza del termine indicato nella diffida e soltanto dopo l'avvio del presente procedimento sanzionatorio, senza peraltro fornire alcun elemento idoneo a giustificare tale ritardo.
9. Non risultano, infatti, condivisibili le argomentazioni della Società la quale sostiene che il tardivo adempimento sarebbe imputabile a difficoltà organizzative dovute alla circostanza che la persona responsabile degli obblighi informativi di cui alla deliberazione VIS 109/08 ha lasciato, nel mese di giugno 2010, la Società senza effettuare un passaggio di consegne circa gli obblighi in esame. Le difficoltà di ordine organizzativo, evidenziate dalla Società, non costituiscono circostanze tali da rendere inesigibile il corretto adempimento dell'obbligo, in quanto rientrano nell'ordinario rischio d'impresa e non possono in alcun modo qualificarsi come cause di esonero della responsabilità.
10. Infine, le due *e-mail* del 9 marzo 2010 generate automaticamente dal sistema informativo per il monitoraggio RHT ed indirizzate al responsabile degli obblighi informativi della Società, nelle quali si evidenzerebbe l'invio delle informazioni richieste dalla deliberazione VIS 109/08, non hanno la rilevanza che la Società pretende di attribuire, in quanto le stesse contengono un mero *report* dei dati inseriti dalla Società nel sistema informativo senza che questo costituisca prova della loro completezza.

QUANTIFICAZIONE DELLA SANZIONE

11. L'articolo 11, della legge 689/81 prevede che la quantificazione della sanzione sia compiuta in applicazione dei seguenti criteri:
 - a) gravità della violazione;
 - b) opera svolta dall'agente per la eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione;
 - c) personalità dell'agente;
 - d) condizioni economiche dell'agente.
12. Sotto il profilo della gravità della violazione, la condotta di IES contrasta con le disposizioni volte ad attivare flussi informativi funzionali allo svolgimento dell'attività di vigilanza demandata all'Autorità. In particolare, per quanto la mancata collaborazione della Società non possa costituire sintomo del compimento della violazione principale (il divieto di traslazione), permane la gravità delle contestazioni, in quanto i dati e i documenti richiesti sono necessari all'Autorità per l'esercizio della funzione di "controllo referente" nei confronti del Parlamento. La violazione ha riguardato il mancato invio, con riferimento agli anni di esercizio 2007 e 2008, delle informazioni di cui all'articolo 4, comma 1 della deliberazione VIS 109/08 e con riferimento al solo anno di

esercizio 2007, delle informazioni di cui all'articolo 4, comma 2 della deliberazione VIS 109/08. Tuttavia detta gravità è attenuata dal fatto che la Società, seppur in ritardo, ha adempiuto all'intimazione dopo l'avvio del presente procedimento sanzionatorio.

13. Per quanto riguarda l'opera svolta dall'agente per la eliminazione o attenuazione delle conseguenze della violazione, non risulta alcuna circostanza rilevante.
14. Quanto al criterio della personalità dell'agente, la Società non si è resa responsabile di altre violazioni di provvedimenti dell'Autorità.
15. In merito, infine, al criterio delle condizioni economiche dell'agente, IES ha, per l'anno 2010, conseguito ricavi pari a circa euro 2.500.000.000.
16. Gli elementi sopra evidenziati consentono pertanto di determinare la sanzione nella misura di euro 90.000 (novantamila)

DELIBERA

1. di accertare la mancata ottemperanza, da parte di IES – Italiana Energia e Servizi S.p.A., agli obblighi informativi di cui in motivazione;
2. di irrogare, a IES – Italiana Energia e Servizi S.p.A., ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lettera c), della legge 481/95, una sanzione amministrativa pecuniaria pari a euro 90.000 (novantamila);
3. di ordinare a IES – Italiana Energia e Servizi S.p.A. di pagare la sanzione, di cui al precedente punto 2, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, con versamento diretto al concessionario del servizio di riscossione, oppure mediante delega ad una banca o alle Poste Italiane S.p.A., presentando il modello “F23” (recante codice ente “QAE” e codice tributo “787T”), come previsto dal decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 237;
4. di avvisare che, decorso il termine di cui al precedente punto 3, per il periodo di ritardo inferiore ad un semestre, dovranno essere corrisposti gli interessi di mora nella misura del tasso legale a decorrere dal giorno successivo alla scadenza del termine del pagamento e sino alla data del pagamento (codice tributo “788T”); in caso di ulteriore ritardo nell'adempimento, saranno applicate le maggiorazioni di cui all'articolo 27, comma 6, della legge 689/81 (codice tributo “789T”);
5. di ordinare, a IES – Italiana Energia e Servizi S.p.A., di comunicare l'avvenuto pagamento della sanzione amministrativa di cui sopra all'Autorità, mediante l'invio di copia del documento attestante il versamento effettuato;
6. di notificare il presente provvedimento, mediante plico raccomandato con avviso di ricevimento, a IES – Italiana Energia e Servizi S.p.A., con sede legale in Strada Cipata, 79 – Frazione Frassino 46100 Mantova e mediante PEC all'indirizzo direzione@pec.iesitaliana.it e di pubblicarlo sul sito internet dell'Autorità www.autorita.energia.it.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso dinanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia, sede di Milano, entro il termine di 60 giorni dalla data di notifica dello stesso oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

29 gennaio 2015

IL PRESIDENTE
Guido Bortoni